
1 Introduzione

Questa bibliografia intende fornire un quadro d'insieme delle edizioni a stampa delle opere di Paolo Sarpi (1552-1623) pubblicate nelle principali lingue europee tra fine XVI e fine XIX secolo. Il volume vuole pertanto offrire un supporto agli studi su Sarpi e sulla sua opera che tenga conto della natura particolarmente problematica delle vicende editoriali dei suoi testi e dei molteplici enigmi che, sia detto subito, in più di un caso restano in attesa di soluzione. Si è cercato di delineare una panoramica il più possibile completa della molteplicità e diffusione di una produzione a stampa ingente, che conta un totale di 246 tra edizioni ed emissioni apparse in lingua italiana, latina, francese, inglese, tedesca, olandese e spagnola in un arco cronologico di circa tre secoli, dagli anni '70 del Cinquecento al 1892. Bisogna comunque tener conto che il numero riportato va considerato con una certa elasticità, per la natura necessariamente non del tutto esaustiva di questo tipo di lavoro e per la grande quantità di varianti cui si è preferito non dedicare descrizione autonoma, ma delle quali si rende conto, dove opportuno, nella sezione *Note*. La complessità della produzione sarpiana trova riscontro nell'articolazione interna della bibliografia, che comprende: a) un *corpus* principale delle opere; b) una sezione dedicata alle edizioni di raccolte di opere; c) una sezione

che include i principali apocrifi attribuiti nel tempo al servita; d) un'ultima sezione riservata alle edizioni della *Vita del padre Paolo*, opera di fra Fulgenzio Micanzio (1570-1654) apparsa tuttavia anonima fino al 1858.¹ Le edizioni registrate sono ordinate cronologicamente rispettando la datazione cronica riportata sul frontespizio, vera o falsa che sia, con note esplicative, quando possibile, sui casi di falsa datazione e relativi riferimenti alla letteratura pregressa.

Il *corpus*, la sezione di gran lunga più cospicua (schede 1-189), include le opere senz'altro attribuibili a Paolo Sarpi, a partire da un esemplare a stampa delle sue «theses» giovanili a tema naturalistico² e i libelli dell'Interdetto:³ *Apologia contro le opposizioni...* (1606), *Considerazioni sopra le censure...* (1606), *Trattato dell'Interdetto* (1606), la lettera sarpiana contro la citazione dell'Inquisizione romana del novembre 1606, pubblicata in latino ma tradotta in seguito anche in tedesco. Seguono l'*Aggiunta* e il *Supplemento* di Sarpi all'*Historia degli Uscocchi* dell'arcivescovo di Zara Minuccio Minucci (1551-1604), databili tra il 1616 e il 1617 e più volte ripubblicati fino all'Ottocento, e le opere pubblicate dopo l'Interdetto o postume: *Istoria del Concilio tridentino* (1ª ed. 1619),⁴ *De iure asylorum* (1622), *Historia particolare delle cose passate tra il sommo pontefice Paolo V e la Serenissima Repubblica di Venezia...* (1624), *Discorso dell'origine... dell'Ufficio dell'Inquisizione* (1638), *Trattato delle materie beneficiarie* (1675). Sono inclusi alcuni scritti risalenti all'Interdetto ma usciti in stampa più tardi, come la *Theologorum Venetorum... responsio* (1673), una raccolta di *Lettere* edita a Ginevra sotto falsa data di Verona (1673) e altre apparse a Londra (1693), a più riprese nel Canton Ticino, tra Capolago e Lugano (1833, 1847, 1848), a Firenze (1863) e Venezia (1892). Non mancano, infine, le edizioni italiane, francesi, tedesche e olandesi della *Relazione dello stato della religione* dell'inglese Edwin

1 Anno di edizione di una *Istoria del Concilio... ridotta alla primitiva lezione con la vita scritta da fra Fulgenzio Micanzio*, Firenze, Barbera 1858. Ancora nel 1824 l'edizione della *Vita* pubblicata a Milano per i tipi di Giovanni Silvestri ometteva il nome dell'autore; ma val la pena segnalare che l'edizione londinese delle *Lettere* (1693) annunciava l'uscita di un secondo volume che avrebbe incluso «*The Life of Father Paul, written by Father Fulgentio*»; allo stesso modo, nell'edizione di Westminster del *Trattato delle materie beneficiarie* (1736) si legge che *The Life of Father Paul* inserita in apertura e redatta da tale «mr. Lockman» era in effetti «extracted chiefly from fra. Fulgentio».

2 Databili, secondo Luisa Cozzi, tra il 1574 e il 1578; Sarpi, *Pensieri naturali, metafisici e matematici*; l'esemplare a stampa, conservato nella Biblioteca del Convento della Santissima Annunziata di Firenze, è stato rinvenuto da Pacifico Maria Branchesi OSM; cf. Id., *Tesi di fra Paolo Sarpi per una disputa scolastica*, pp. 329-41.

3 Particolarmente utile a questo proposito l'appendice bibliografica in de Vivo, *Patrizi, informatori, barbieri. Politica e comunicazione a Venezia nella prima età moderna*, pp. 369-403.

4 Qui di seguito è indicata solo la data delle prime edizioni; per ulteriori approfondimenti si rimanda alla bibliografia.

Sandys (1561-1629), che contengono note sarpiane a margine di alcuni capitoli.⁵

La sezione dedicata alle raccolte di *Opere* (schede 190-200), assai complesse per genesi e composizione, ha richiesto particolare attenzione. *In primis* vi si dà conto, per quanto possibile, delle edizioni che Sabrina Minuzzi ha definito «falsi Meietti» che, sotto il nome sicuramente fittizio dello stampatore veneziano e la data altrettanto falsa di Venezia, celano un ambizioso progetto editoriale ginevrino probabilmente ascrivibile alla famiglia di librai e stampatori calvinisti Chouët.⁶ Queste raccolte includono un'edizione in cinque volumi (1677) e altre tre (1677, 1687, 1688) in sei volumi, tutti in 12°, contenenti di regola opere con frontespizio proprio e corrispondenti paginazione e segnatura di fascicoli. Le singole opere, che ebbero certamente anche circolazione autonoma, sono state descritte e incluse nel *corpus* in modo parimenti autonomo, con opportuni rimandi alla loro collocazione all'interno delle raccolte. Non meno insidiose le edizioni settecentesche datate Helmstat, Jacopo Mulleri (s.a. ma prob. 1719/1722 in 4°, 1750 in folio, 1761-1768 in 4°), alle quali si deve, dopo circa centocinquanta'anni, il ritorno di Sarpi sui torchi veneziani. Qui la falsa datazione, autorizzata dalle autorità con apposite licenze di stampa, occulta i nomi di tipografi veneziani come Domenico Lovisa, Francesco Zane e Bortolo Baronchelli. Infine sono incluse la raccolta napoletana a cura di Giovanni Selvaggi (1789-1790, 16 voll. in 8°) e quella torinese dal titolo *Opere politiche e di controversia religiosa* (1852, 2 voll.), entrambe in sostanza prive delle ambiguità e delle insidie presenti nelle più risalenti edizioni di *Opere* stampate a Ginevra.

La sezione dedicata agli apocrifi (schede 201-233) comprende l'*Articolo delle ragioni del dominio che ha la Serenissima Repubblica di Venezia sul suo Golfo...* (1618), l'operetta latina *De iurisdictione Serenissimae Reipublicae Venetae in mare Adriaticum epistola...*

⁵ Non essendo sarpiana, l'opera è in questa sede rilevante essenzialmente per le integrazioni del servita. Pertanto le note bibliografiche dedicate alle edizioni della *Relazione*, pur non trascurando di riportare frontespizio, indicazioni sul formato, segnatura dei fascicoli e numero di pagine, si limitano quasi esclusivamente, nell'area del contenuto, a segnalare le aggiunte. Si veda l'edizione di queste note a cura di G. E. L. Cozzi in *Paolo Sarpi, Opere*, pp. 295-330.

⁶ A proposito della quale rimando ora a Dami, *La réputation éditoriale de Genève au XVII^e siècle, entre livres religieux et livres défendus*, tesi di dottorato, relatori: Daniela Solfaroli Camillocci e Mario Infelise, Université de Genève, Faculté des Lettres, discussa il 3 luglio 2025. Per l'allestimento della sezione dedicata alle raccolte, ci si è basati sull'utilissima ricognizione riportata in *Le edizioni veneziane del Seicento. Censimento*, 2 voll.

(1619),⁷ il *Discorso sopra le ragioni della risoluzione fatta in Valtellina* (prob. 1624),⁸ il micanziano *Trattato se sia lecito maneggiar l'armi in servizio di principe di aliena religione* (1624),⁹ la fortunatissima *Opinione del padre Paolo... come debba governarsi... la repubblica venetiana, per havere il perpetuo dominio* (la prima edizione della quale reca la falsa data di Venezia, 1680)¹⁰ e l'opera settecentesca in edizione bilingue, italiana e francese, intitolata *Diritti dei sovrani* (1^a ed. Den Haag, 1721).

In ultimo, le varie edizioni autonome della *Vita del padre Paolo* di Fulgenzio Micanzio (schede 234-246) trovano posto nella bibliografia in ragione dello stretto legame, anche editoriale, con la diffusione e la ricezione delle opere del maestro: ne sono chiara dimostrazione la frequente pubblicazione della *Vita* o di suoi estratti unitamente ad altre opere di Sarpi descritte nel *corpus*, come l'*Istoria del Concilio* (London, 1676) e il *Trattato delle materie beneficarie* (Westminster 1736, Dublin 1737, London 1739), e la sistematica inclusione della *Vita* nelle raccolte di opere ginevrine e veneziane oltre che nei citati *Diritti dei sovrani*.

Le vicende editoriali delle opere di Paolo Sarpi hanno stimolato nel corso del Novecento le riflessioni di una storiografia via via più consapevole della loro complessità.¹¹ L'attenta contestualizzazione

7 Di quest'opera sono note due traduzioni in tedesco, entrambe datate 1619; una priva di datazione topica intitolata *Discursus Venetianus, inn welchem von Jurisdiction und Gebiet welche die Herrschaft Venedig auff dem Adriatischen Meer vor viel 100 also von unerdencklichen Jahren hero gehabt, und noch hat, discutirt wird...*, e una seconda datata Freystatt, *Sendschreiben, von der Jurisdiction einer durchleuchtigen Herrschaft Venedig, uff dem Adriatischen Meer...*

8 Il *Répertoire des ouvrages imprimée en langue italienne au XVII^e siècle* a cura di S. e P.-H. Michel (1967-1980) lo attribuisce allo scrittore e medico bergamasco Leonardo Agosti (1598-1659), ma il problema resta aperto; cf. Pin, *Le carte di Sarpi, dalla Segreta veneziana alla divulgazione europea. Attribuzioni, manipolazioni, falsi*, pp. 199-218, e Petrolini, *Dal silenzio di Roma al successo oltre Manica di Sarpi. Letture di Father Paul nelle Isole Britanniche*, pp. 129-52.

9 de Vivo, *Convivenza religiosa, alleanze interconfessionali e guerra (in)giusta: Sarpi, Micanzio e il Trattato se sia lecito di maneggiar l'armi in servizio di Principe di diversa Religione*, pp. 89-124.

10 Cf. Raines, *Dopo Sarpi, Dopo Sarpi: il patriato veneziano e l'eredità del servita*, pp. 547-649, in particolare pp. 613 e seguenti. Si noti comunque che già le edizioni ginevrine del 1685, datate Venezia e Colonia, recano la dicitura *Opinione falsamente ascritta al padre Paolo servita, come debba governarsi internamente, & esternamente la Repubblica venetiana, per havere il perpetuo dominio*.

11 Sarpi, *Istoria del Concilio Tridentino*, a cura di Gambarin, 3 voll.; Sarpi, *Istoria dell'Interdetto e altri scritti editi e inediti*, 3 voll.; Sarpi, *Scritti giurisdizionalistici*; Sarpi, *Lettere ai gallicani*; Sarpi, *Scritti scelti*; G. e L. Cozzi (a cura di), *Storici, politici e moralisti del Seicento*, tomo I, *Paolo Sarpi. Opere*; Sarpi, *Istoria del Concilio Tridentino*, a cura di Vivanti, Torino, Einaudi, 1974 (nuova ed. 2011).

della figura del servita¹² ha permesso di collocare l'autore dell'*Istoria del Concilio* nel quadro storico e culturale della Venezia cinque-seicentesca, mostrandone i legami e gli scambi con gli interlocutori più diversi (dai gallicani francesi ai calvinisti delle Province Unite, dagli intellettuali agli ambasciatori di vari Paesi), emancipando l'analisi da antiche pregiudiziali denigratorie o encomiastiche, comunque dure a morire.¹³ L'animosità della letteratura tradizionale su Sarpi rispecchia del resto il carattere apertamente polemico della ricezione e diffusione delle sue opere: se la sua fortuna nei paesi riformati risulta comprensibile, sia per il merito delle sue formulazioni teologiche sia per la verve anti-curiale, la più tarda riproposizione delle tesi sarpiane in Italia e in altre aree dell'Europa cattolica sembra coincidere con momenti in cui le contingenze politiche ravvivavano controversie giurisdizionalistiche tra l'autorità sovrana del Principe e quella della Chiesa di Roma. Come ha rilevato in più occasioni Mario Infelise, Sarpi fu letto innanzitutto con immediate finalità politiche, e occorre tenere presente che proprio a queste fu spesso subordinata l'opportunità di dare, o ridare, alle stampe le sue opere. Il ricorso alle false datazioni topiche e/o croniche, che così di frequente caratterizza le vicende editoriali sarpiane, rientra perciò nel carattere 'militante', in certa misura sotterraneo o clandestino, della promozione dei suoi scritti; carattere ribadito nel Settecento, sia pure in modo diverso, dal fenomeno del rilascio di licenze di stampa con falsa data, vere e proprie «falsificazioni di Stato» cui le autorità veneziane fecero ampio ricorso e che dai primi decenni del XVIII secolo favorì la ricomparsa sulla piazza veneziana dell'intera produzione di fra Paolo.¹⁴ A margine e in modo indipendente da queste pratiche ha preso poi piede, a complicare ulteriormente il quadro, una sorta di letteratura 'apocrifa' composta da opere comunemente

12 Mi limito qui a segnalare G. Cozzi, *Il doge Nicolò Contarini. Ricerche sul patriziato veneziano agli inizi del Seicento*; Chabod, *La politica di Paolo Sarpi*; cf. anche i saggi editi in G. Cozzi, *Paolo Sarpi tra Venezia e l'Europa*; Frajese, *Sarpi scettico. Stato e Chiesa a Venezia tra Cinque e Seicento*; Pin (a cura di), *Ripensando Paolo Sarpi*; Viallon (dir.), *Paolo Sarpi. Politique et religion en Europe*; Barzani, Pin (a cura di), *A proposito di Sarpi. L'Inquisizione, il concilio di Trento*; da ultimo Viallon, De Franceschi, Dompnier, Souriac (dir.), *La Mémoire de Paolo Sarpi au prisme de l'Histoire à l'occasion du quatrième centenaire de sa mort*.

13 «S'ha da notare» puntualizzava su questo Federico Chabod «che, indubbiamente, nei tempi nostri, nel secolo XX, il tono polemico s'è smorzato. Non è scomparso del tutto; e un tono passionale ha improntato ancora certe polemiche anche pur fra studiosi avvezzi alla indagine critica»: Id., *La politica di Paolo Sarpi*, pp. 461-588. Nella Prefazione all'edizione dell'*Istoria del Concilio* da lui curata, ad esempio, Corrado Vivanti fa notare che ancora in Hubert Jedin è possibile cogliere echi dell'antica condanna cattolica del capolavoro sarpiano: Sarpi, *Istoria del Concilio tridentino*, a cura di Corrado Vivanti, p. xxv.

14 Bravetti, Granzotto (a cura di), *False date. Repertorio delle licenze di stampa veneziane con falso luogo di edizione (1740-1797)*.

attribuite a Sarpi fino a tempi recenti. La diffusione di questi testi e la loro sovente automatica attribuzione a fra Paolo hanno contribuito senz'altro a plasmarne (e in qualche misura a deformarne) la memoria, incidendo in certa misura sulla sua fortuna postuma e generando equivoci bibliografici e interpretativi non indifferenti. A fronte di tutto ciò, è emersa la necessità di cogliere con maggiore precisione l'entità e i caratteri di una produzione a stampa che, avviata in sostanza durante la «guerra delle scritture»,¹⁵ ha conosciuto, tra gli alti e bassi che gli studi hanno in parte già evidenziato, una fortuna di respiro soprattutto europeo.¹⁶ Assai più europeo, in effetti, che non italiano, se si considerano l'opera di sistematica censura del Santo Ufficio in vari paesi cattolici e l'oblio che toccò alla memoria di Sarpi, per larghi tratti del Seicento e oltre, nella stessa Venezia.¹⁷ A conferma di tale eclissi, risulta assai esiguo il numero di edizioni effettivamente stampate in Laguna tra il 1619 e i primi due decenni del Settecento,¹⁸ malgrado il ruolo svolto dal consultore *in iure* nella vertenza dell'Interdetto (1606-1607) e il contributo fornito negli anni a seguire con la redazione dei consulti,¹⁹ cui il patriziato veneziano avrebbe seguito a far ricorso nei decenni successivi.²⁰ A poco più di vent'anni dalla morte di fra Paolo, Fulgenzio Micanzio dava

15 de Vivo, *Patrizi, informatori, barbieri. Politica e comunicazione a Venezia nella prima età moderna*. Si veda ivi, pp. 369-403, anche l'utile appendice sulle edizioni a stampa dei libelli dell'Interdetto pubblicati tra il 1606 e il 1607.

16 Infelise, *Ricerche sulla fortuna editoriale di Paolo Sarpi (1619-1799)*, pp. 519-46.

17 Id., «Che di lui non si parli». *Inquisizione e memoria di Sarpi a metà '600*, pp. 349-68.

18 Nel 2006 Mario Infelise contava, con qualche prudente riserva, un totale di tre edizioni effettivamente stampate in Laguna tra 1619 e 1720, tutte con falsa data: il *De iurisdictione Serenissimae Reipublicae Venetae in mare Adriaticum* (Eleutheropoli 1619), l'*Historia particolare delle cose passate tra 'l sommo pontefice Paolo V e la serenissima repubblica di Venetia* (Lione 1624) e il *Trattato se sia lecito di maneggiar l'armi in servizio di principe di diversa religione* [1625], allora comunemente attribuito a Sarpi. Oggi sappiamo che il *Trattato* è opera di Fulgenzio Micanzio, come dimostrato da F. de Vivo, *Convivenza religiosa*; circa l'attribuzione del *De iurisdictione* rimando ai dubbi manifestati da Corrado Pin, che definisce il testo «problematico» annoverandolo comunque tra i falsi sarpiani: Id., *Le carte di Sarpi*, p. 212 e nota 40. In effetti, oltre a quelle dell'Interdetto apparse nel 1606-1607 non risultano altre edizioni datate Venezia realmente pubblicate in Laguna nel Seicento e nel Settecento; bisognerà attendere l'Ottocento perché le stamperie veneziane tornino a dare alla luce un'edizione di sue *Lettere inedite [...]* a Simone Contarini (1892).

19 Mi preme puntualizzare che si è preferito non includere nella presente bibliografia le edizioni a stampa dei consulti sarpiani, pure diffuse fino a tutto l'Ottocento e oltre. Tale operazione, se condotta in maniera sistematica, avrebbe comportato ulteriori difficoltà, tanto più in quanto nei cataloghi non risultano segnalati i tanti consulti editi ad esempio in raccolte.

20 D'obbligo il riferimento all'edizione dei *Consulti* curata da Corrado Pin, 2 voll., Pisa-Roma, Istituti editoriali e poligrafici internazionali, 2001. Ma sulla ricezione dell'opera del servita si veda Raines, *Dopo Sarpi*.

alle stampe la sua *Vita del padre Paolo*²¹ a Leida (per i tipi, benché la prima edizione non lo espliciti, dell'olandese Joris Abrahamsz van der Marsce) con l'intento di mantener viva una memoria che già gli pareva assai labile: a riprova della repentinità di un oblio di cui s'intravedevano i prodromi già subito dopo l'accomodamento dell'*affaire* con Roma.²²

Rimosso o parzialmente contraffatto il ricordo ormai scomodo del servita in Laguna, la sua figura restò a maggior ragione a disposizione per ulteriori e non previsti usi polemici, rinnovati di volta in volta da editori, uomini di cultura, autori di scritti d'occasione fino a tutto l'Ottocento italiano e oltre.²³ La sempre viva demonizzazione di parte clericale convisse con riletture encomiastiche, come quella del *Fra Paolo Sarpi giustificato* (1752)²⁴ di Giuseppe Maria Bergantini (1691-1774), o comunque orientate alla riabilitazione del Servita (si pensi al poligrafo e naturalista veneziano Francesco Grisellini, 1717-1787),²⁵ e altre più fosche, legate all'anti-mito di una Venezia inquisitoria e versata nelle più ciniche arti di governo, suggerite dall'attribuzione a Sarpi dell'operetta intitolata *Opinione... come debba governarsi... la repubblica venetiana, per havere il perpetuo dominio* (1680). In un'edizione di quell'opera ribattezzata per l'occasione *La piramide oligarchica, decaduta ad onta dell'opinione data alli ss. Inquisitori di Stato... per la di lei perpetua sussistenza dal padre fra Paolo Sarpi...*, il servita appariva come il difensore di un non meglio precisato *ancien régime* veneziano, che i tempi nuovi - l'opera era data alle stampe nel 1797, «nell'anno primo della libertà italiana» - si erano ormai incaricati di liquidare. Nei primi anni dell'Ottocento circolavano opere violentemente denigratorie di segno opposto, come la *Storia arcana della vita di fra Paolo Sarpi* (Venezia, per Pietro Zerletti, 1803), attribuita all'arcivescovo Giusto Fontanini (1666-1736), che assommava motivi polemici

21 Fulgenzio Micanzio, *Vita del padre Paolo dell'Ordine de' Servi e theologo della Serenissima Republica di Venetia*, Leiden, s.e. [Joris Abrahamsz van der Marsce] 1646.

22 Cf. Antonella Barzazi, *Immagini, memoria, mito: l'ordine dei Serviti e Sarpi nel Seicento*, in *Ripensando Paolo Sarpi*, pp. 115-35.

23 Si veda su questo l'*Introduzione* in Paolo Sarpi, *Scritti scelti*, a cura di Giovanni Da Pozzo, Torino, Utet 1968, in particolare pp. 9-37.

24 Giuseppe Maria Bergantini, *Fra Paolo Sarpi giustificato. Dissertazione epistolare di Giusto Nave*, Colonia, presso Pietro Mortier [falsa data] 1752.

25 Autore delle minuziose *Memorie anedote spettanti alla vita et agli studi del sommo filosofo e giureconsulto f. Paolo servita raccolte ed ordinate da Francesco Grisellini veneziano*, in Losana, apresso Giovanni Nestenus e comp., 1760; l'opera risulta tuttora di grande interesse anche bibliografico, riportando una grande quantità di segnalazioni di edizioni a noi non pervenute; sulla sua figura cf. Mario Infelise, *Il Sarpi di Francesco Grisellini. Una rilettura illuministica?*, in Donatella Balani, Dino Carpanetto, Marina Roggero (a cura di), *Dall'origine dei lumi alla rivoluzione. Scritti in onore di Luciano Guerri e Giuseppe Ricuperati*, Roma, Edizioni di storia e letteratura, 2008, pp. 245-64.

anti-sarpiani sei e settecenteschi tra i quali aveva larga parte la tendenziosa accusa di cripto-calvinismo; per converso, la sagoma di un Sarpi eroe del pensiero laico e difensore dello Stato contro l'oscurantismo pontificio poté far capolino tra le altre nel *pantheon* risorgimentale-patriottico, per quanto la sua memoria restasse legata a una città, Venezia, che nell'Italia di allora non seppe mai ritagliarsi un ruolo centrale, né riuscì ad emanciparsi da una marginalità apparentemente irreversibile: condizione di svantaggio che dovette ripercuotersi in qualche misura sui suoi eroi e miti, comunque gravati dalla controversa eredità dell'antica Repubblica – libera sì, ma rigidamente aristocratica, e ad ogni modo messa in questione dalla fortuna di una tradizionale e incisiva narrazione anti-mitica.²⁶ Certo, il lusinghiero parere di Francesco De Sanctis sulla prosa sarpiana, priva degli orpelli e delle ipocrisie tipiche, agli occhi del critico, della letteratura coeva, assolveva fra Paolo dal giudizio tendenzialmente negativo sul suo secolo, facendone al contrario un degno compagno di Machiavelli, Bruno, Campanella e Galileo.²⁷ Ma anche nella Venezia di fine Ottocento l'opportunità di ricordare fra Paolo diede in realtà luogo ad aspri dibattiti, che divisero gli animi rivelando fratture culturali e politiche del tutto contemporanee. Non stupisce neppure che col nuovo secolo si interessasse di Sarpi – per l'esattezza di alcuni pensieri filosofici, allora inediti e in quell'occasione pubblicati sia pure con qualche inesattezza – un intellettuale senza dubbio *engagé* come Giovanni Papini (1881-1956), ai tempi (1910) ancora fautore di un rabbioso anticlericalismo.²⁸ Molteplici, quindi, i Sarpi generati lungo i secoli dalle passioni contrapposte, nel silenzio o quasi di un'editoria a lungo reticente, in Italia, a dare alle stampe le sue opere.

Il ricordo, o meglio l'oblio del servita nella penisola andò di pari passo con l'eclissi editoriale dei suoi testi: delle 189 edizioni/emissioni qui descritte, solo 21 risultano pubblicate senza dubbio in Italia, e quasi sempre a Venezia, in momenti particolari come l'Interdetto o a partire dalla metà del Settecento, con l'*escamotage* della falsa data di Helmstat.²⁹ La cifra corrisponde soltanto all'11.1% delle edizioni

26 Sul residuo impiego strumentale dell'eredità sarpiana nel XIX secolo si veda comunque Mario Infelise, *Venezia e il suo passato. Storie miti folle*, in Mario Isnenghi, Stuart Woolf (a cura di), *Storia di Venezia. L'Ottocento e il Novecento*, vol. 2, Roma, Istituto dell'Enciclopedia Italiana, 2002, pp. 967-88.

27 Francesco De Sanctis, *Storia della letteratura italiana*, a cura di Nicola Gallo, vol. II, Einaudi, Torino, 1975, p. 795.

28 Paolo Sarpi, *Scritti filosofici inediti tratti da un manoscritto della Marciana*, a cura di Giovanni Papini, Lanciano, R. Carabba, 1910.

29 Il numero complessivo è relativo alle opere attribuibili senz'altro a Sarpi; un campione esteso alle 'apocrife', a loro volta in larghissima parte editate fuori d'Italia, può solo confermare tale impressione.

viste, percentuale che aumenta di poco – raggiungendo appena il 14% – se nel conto si includono le raccolte. Durata invece, si diceva, la fortuna di Sarpi in Europa, come dimostra in modo persuasivo la stragrande maggioranza delle edizioni descritte. La geografia dei luoghi di stampa delle opere del servita include i principali centri politici ed editoriali dell'Europa protestante (Ginevra, Londra, Amsterdam, Francoforte sul Meno, Leida), a indicare un vivo interesse per i suoi testi innanzitutto in quell'area;³⁰ non trascurabile appare inoltre la fortuna sarpiana negli ambienti editoriali francesi,³¹ parigini ma anche lionesi, al netto ovviamente delle molte edizioni stampate in francese fuori di Francia, a Ginevra e Amsterdam *in primis*. Riconsezioni più o meno recenti specificamente dedicate al successo di Sarpi nei diversi paesi danno la misura dell'interesse destato dalle sue opere nel pubblico colto d'Europa, cogliendo analogie e differenze.³² Come è noto, in Inghilterra vide la luce la prima edizione dell'*Istoria del Concilio*, stampata in lingua italiana a Londra da John Bill nel 1619 e corredata dalla lettera dedicatoria a Giacomo I di Gran Bretagna a firma dell'ex arcivescovo di Spalato Marcantonio De Dominis (1560-1624), riproposta molto spesso nelle successive edizioni fino al 1761. Al 1620 risale la prima traduzione inglese dell'*Istoria*, a cura di Nathaniel Brent (1573-1652) ed edita a Londra per i tipi di Robert Barker e John Bill; coeva un'edizione latina datata Augustae Trinobantum [London], Bonham Norton and John Bill. Cinque le edizioni successive: London, Bonham Norton and John Bill 1629; London, Robert Young and John Raworth 1640; London, John Macock 1676; London, Samuel Idle 1736, in francese; Oxford, 1771, pure in francese.³³ Allo stesso John Bill si deve la prima

30 Molto tarde (Madrid 1823, México 1833) le due edizioni ispaniche del *Trattato delle materie benefecarie*, unica opera sarpiana tradotta in spagnolo.

31 Infelise, *Nuove ricerche sulla fortuna editoriale di Paolo Sarpi (Francia: fine XVII secolo)*, in *A proposito di Sarpi*, pp. 97-116.

32 Per l'Inghilterra cf. almeno Petrolini, Pirillo, *Anglo-Venetian networks: Paolo Sarpi in early modern England*, in Marrapodi (ed.), *The Routledge Research Companion to Anglo-Italian Renaissance Literature and Culture*, pp. 434-49; Villani, *Making Italy Anglican. Why the Book of Common Prayer Was Translated into Italian*. Sulla fortuna di Sarpi in Francia si vedano i già citati studi condotti da Marie Viallon e inoltre M. Infelise, *Nuove ricerche*; sull'Olanda rimando a Paul van Heck, *La fortuna di Paolo Sarpi in Olanda*, in Paolo Sarpi. *Politique et religion*, pp. 369-405; su Ginevra, oltre alla recentissima tesi di dottorato di H. Dami, *La réputation éditoriale de Genève*, si veda Stéphane Garcia, *Ginevra, fulcro della diffusione dell'opera di fra Paolo Sarpi nella prima metà del XVII secolo*, «Rivista Storica Italiana» 3 (2002), pp. 1003-1018; per l'area tedesca cf. Boris Ulianich, *Il principe Christian von Anhalt e Paolo Sarpi: dalla missione veneziana del Dohna alla relazione Diodati (1608)*, «Annuaire Historiae Conciliorum» 8, fasc. 1-2 (1976), pp. 429-506, e Id., *Christoph von Dohna, Christian von Anhalt e la "Istoria del Concilio tridentino" di Paolo Sarpi*, «Annuaire Historiae Conciliorum» 31, 2 (1999), pp. 367-426.

33 Probabilmente ginevrina l'edizione datata London, de Tournes 1757.

traduzione in inglese dell'*Historia particolare* (London, 1626),³⁴ che nello stesso anno ebbe una traduzione latina (London, Thomas and John Buck, Leonard Greene); seguono le edizioni datate London, John Clarke 1629 e Cambridge, Thomas and John Buck 1630, quest'ultima probabilmente una ristampa dell'ed. latina del 1626. Il *Trattato delle materie beneficiarie* apparve in inglese nel 1680, edito a Londra da Thomas Hodgkin; grande la fortuna settecentesca del testo, che ebbe quattro edizioni tra il 1727 e il 1737.³⁵

Duratura e assai complessa da studiare la fortuna editoriale di Sarpi a Ginevra: la prima *Istoria del Concilio* edita in città, tradotta in francese da Giovanni Diodati (1576-1649) reca la data 1621 e il nome dello stampatore Étienne Gamonet, anche se Francesco Grisellini riferisce di un'edizione del 1620 «appresso Pietro Auberto»;³⁶ successive le edizioni di Pierre Aubert 1629, in italiano, e di Pierre Chouët (1635), in francese, seguita da un'edizione in italiano per i tipi di Samuel Chouët (1660). A Ginevra tuttavia si stamparono soprattutto edizioni coperte da false date (Venezia, Mirandola) o da toponimi immaginari (Colonia Alpina);³⁷ probabilmente ginevrine le molteplici edizioni in lingua italiana, prive di datazione topica, del *Discorso... dell'origine dell'Ufficio dell'Inquisizione* (1638, 1639), alcune delle quali, malgrado mantengano tale datazione cronica, sembrano successive, verosimilmente coeve delle raccolte di *Opere*.³⁸ Furono forse stampate in città le edizioni della *Vita del padre Paolo* del 1665 e 1666, anch'esse prive di datazione topica e del nome dell'editore, mentre quelle apparse sotto il nome di Roberto Meietti (due nel 1677, una nel 1694) vanno ricondotte agli Chouët.

In Francia la prima traduzione dell'*Istoria del Concilio* apparve nel 1627 a Parigi e a Troyes, rispettivamente per i tipi di Joseph Bouillerot e Pierre de Ruau;³⁹ il capolavoro sarpiano fu ristampato

34 Intitolata *The history of the quarrels of Pope Paul V with the State of Venice. In seven books...*

35 Westminster, J. Cluer and A. Campbell 1727; London, Oliver Payne 1730; Westminster, Oliver Payne and Joseph Fox 1736; Dublin, Thomas Moore 1737.

36 «Historia del Concilio Tridentino di Pietro Soave Polano. Ginevra appresso Pietro Auberto 1620, in 4°. V'ha un'altra edizione del medesimo anno in carta più grande, carattere più inferiore, col titolo stesso; ma senza nome di luogo e dello stampatore. Ha in fine un'indice delle cose notabili». Grisellini, *Memorie anedote*, p. 349. Lo stesso Grisellini segnala nell'*Appendice* del tomo primo del *Genio di f. Paolo Sarpi* che l'edizione «del medesimo anno» sarebbe in realtà del 1624; ivi, p. 165.

37 Dami, *La réputation éditoriale de Genève*, pp. 295 e seguenti.

38 La bibliografia ne conta nove, ma il dato va inteso come provvisorio visto il grande numero di varianti.

39 Si tratta in effetti di una medesima edizione, a giudicare dall'identità delle impronte, della fascicolazione e del contenuto; muta solo il nome dell'editore sul frontespizio. Sulle edizioni francesi cf. comunque la *Bibliographie ancienne avant 1800* a cura di Marie Viallon in *Politique et religion*, pp. 417-36.

nel 1655 in edizione condivisa recante il nome di almeno quattordici tipografi,⁴⁰ quindi nel 1665 (Paris, Sebastien Martin). Grisellini dà conto inoltre di un'edizione in francese in folio datata Troyes-Paris 1685.⁴¹ Probabilmente parigina l'edizione datata Avignon del *Trattato delle materie beneficiarie* (Alexandre Girard, 1750); una più tarda, che non è stato possibile visionare direttamente, è invece datata Périgueux (Joseph Dauriac, 1791). Assai vivace la produzione editoriale olandese, in lingua neerlandese ma soprattutto francese e latina: se una traduzione incompleta in olandese dell'*Istoria del Concilio* apparve all'Aia nel 1621 per i tipi di Aert Meuris,⁴² alla celebre tipografia Elzevier si deve la prima edizione del *De iure asylo* (Leiden, 1622);⁴³ ad Amsterdam videro la luce sette tra edizioni ed emissioni dell'*Istoria del Concilio*, tutte in francese (Pieter e Joan Blaeu 1683, 1686, 1699, 1704, 1713; Jacob Wetstein e Willem Smith 1736, 1751), oltre a non meno di nove tra edizioni, emissioni e varianti del *Trattato delle materie beneficiarie* (Hendrik Wetstein 1685, due varianti datate 1687, 1690, 1692, 1693, 1699, 1706, 1713); un'edizione in olandese del *Discorso... dell'origine dell'Ufficio dell'Inquisizione* è datata Utrecht, Gysbert van Zyll e Dirck van Ackersdyk 1651; nello stesso anno uscì a Rotterdam una traduzione latina della medesima opera, per i tipi di Arnout Leers. Tre, inoltre, le edizioni olandesi della *Vita del padre Paolo*: la prima in assoluto, Leiden [van der Marsce] 1646, quindi Leiden, Elzevier 1661, e Amsterdam, Jean de Ravenstein 1663.

Complessivamente assai meno note le vicende editoriali sarpiane nei paesi germanici. La traduzione tedesca della lettera di Sarpi ai padri inquisitori del 25 novembre 1606, col titolo *Ein notwendige Protestation Schrifft Bruder Pauli von Venedig...* pubblicata nello stesso anno senza data topica né nome dello stampatore, fu ristampata l'anno successivo. Nel 1620 vide la luce la prima traduzione tedesca dell'edizione del 1619 dell'*Istoria del Concilio*, intitolata *Außführliche Histori und Beschreibung deß Concilii zu Trient...* ed edita a Francoforte per i tipi di Gottfried Tampach. L'anno seguente apparvero sempre nella città sul Meno una nuova emissione di questa edizione (identici il contenuto, la fascicolazione, l'impronta: diversa solo la data) e una traduzione latina dello stesso stampatore. Nelle sue *Memorie anedote* Francesco Grisellini avverte di una «versione

40 Cf. la nota alla descrizione dell'edizione (81).

41 Grisellini, *Memorie anedote*, p. 349.

42 L'edizione comprende solo i primi quattro libri; cf. van Heck, *La fortuna di Paolo Sarpi*, pp. 373-80.

43 Pin, *Il diritto d'asilo a Venezia e il trattato di Paolo Sarpi «sopra l'immunità delle chiese»*, in Bertrand, Brice, Infelise (dir.), *Exil, asile: du droit aux pratiques (XVI^e-XIX^e siècle)*, Roma, Publications de l'École française de Rome, 2022, pp. 149-68.

tedesca stampata a Francfort l'anno 1629», confessando di non conoscerne il responsabile.⁴⁴ In questi primi anni, Francoforte pare assumere un ruolo centrale nella diffusione delle opere di Sarpi, considerando inoltre le due raccolte, qui edite già nel 1607 e nel 1613, contenenti testi del servita.⁴⁵ Più tarda la prima traduzione tedesca del *Trattato delle materie beneficiarie* (Nürnberg, Johann Georg Endter 1688); coeva sarebbe un'edizione latina edita sempre a Norimberga di cui dà conto di sfuggita Grisellini.⁴⁶ Tra il 1761 e il 1765 uscì un'importante traduzione dell'*Istoria del Concilio* in sei volumi (Halle, in der Gebauer- und Stettinschen Buchhandlung), e nel giro di una ventina d'anni furono pubblicate una nuova edizione (Frankfurt am Main-Leipzig, 1786) e una ristampa (Bamberg-Wirzburg, Joseph Anton Göbhardt 1804) del *Trattato delle materie beneficiarie*, nella traduzione tedesca del pastore luterano Johann Gottlieb Steeb (1742-1799). Nel 1839 uscì una nuova edizione tedesca dell'*Istoria del Concilio*, a Mergentheim, per la casa editrice Neue Buch- und Kunsthandlung (4 voll., traduzione di Wilhelm Winterer); un'edizione successiva (Jena, Friedrich Mauke 1846) recava la traduzione del teologo luterano Johann Traugott Leberecht Danz (1769-1851).

Tutta ottocentesca invece – sulla falsariga delle riproposizioni 'militanti' dell'opera di Sarpi, alle quali si è accennato – la fortuna del servita in area ticinese, dovuta in primo luogo all'iniziativa del pubblicista anticlericale comasco Aurelio Bianchi-Giovini (1799-1862), trasferitosi oltreconfine a Capolago.⁴⁷ Qui furono pubblicate due edizioni di *Lettere sarpiane* (1833, 1847). Ticinese anche l'edizione in sette volumi dell'*Istoria del Concilio* (Mendrisio, Angelo Borella 1835).

L'indagine è stata svolta tra il maggio 2024 e l'aprile 2025 attingendo in gran parte al patrimonio librario conservato nelle principali biblioteche veneziane (Biblioteca Nazionale Marciana, Biblioteca del Museo Correr, Biblioteca della Fondazione Querini Stampalia) e padovane (Biblioteca Civica, Biblioteca del Seminario, Biblioteca

⁴⁴ Grisellini, *Memorie anedote*, p. 291, nota 39.

⁴⁵ Mi riferisco all'edizione latina delle *Considerazioni sopra le censure* pubblicata nella miscellanea *Pauli V Papae excommunicationis sententia...*, Frankfurt am Main, Wolfgang Richter 1607, e a un'altra edizione latina dello stesso testo inclusa nel tomo terzo dell'opera di Melchior Goldast (1578-1635) *Monarchiae S. Romani Imperii...*, Frankfurt am Main, Nikolaus Hoffmann, 1613, che ebbe almeno un'altra edizione nel 1668.

⁴⁶ «Pauli sarpii tract. De beneficiis ecclesiasticis cum compendio vitae auctoris, nurn. 1688»; ivi, p. 277.

⁴⁷ La sua *Biografia di fra' Paolo Sarpi teologo e consultore di stato della Repubblica veneta* uscì per la prima volta nel 1836 in due voll. per i tipi della zurighese Orell, Füssli e comp. Su di lui, cf. almeno la voce del *Dizionario Biografico degli Italiani* a cura di Piero Treves, Bianchi, Angelo, [https://www.treccani.it/enciclopedia/angelo-bianchi_\(Dizionario-Biografico\)](https://www.treccani.it/enciclopedia/angelo-bianchi_(Dizionario-Biografico)), ultima visita 11 settembre 2025.

Statale del Monumento Nazionale di Santa Giustina, Biblioteca Universitaria). Assai proficui si sono rivelati i soggiorni di ricerca presso la Biblioteca della Fondazione Firpo di Torino, la Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze e la Bayerische Staatsbibliothek di Monaco di Baviera, così come le più mirate indagini condotte presso altre biblioteche del Veneto (Biblioteca Civica Bertoliana di Vicenza e Biblioteca Civica di Bassano del Grappa) e della Lombardia (Biblioteca Trivulziana di Milano, Biblioteca Civica Angelo Mai di Bergamo, Biblioteca Statale di Cremona). Circa due terzi degli esemplari descritti sono stati sottoposti a un esame autoptico volto in particolare ad accertare segnatura dei fascicoli, numero complessivo e numerazione delle singole pagine e contenuto, comprese lettere dedicatorie, prefazioni di editori e/o traduttori, eventuali suddivisioni in libri o paragrafi.⁴⁸ L'impronta è stata sempre rilevata direttamente dall'esemplare, riscontrando in qualche caso difformità rispetto a quanto indicato in SBN o nel Catalogo del Polo Bibliotecario Veneziano. Il confronto delle impronte si è rivelato di grande aiuto per appurare identità, difformità o eventuali parentele tra edizioni spesso esteriormente molto simili tra loro, specialmente nel caso dell'intricato puzzle dei «falsi Meietti» e di emissioni che differiscono dalle prime edizioni solo per l'anno e, a volte, il frontespizio.⁴⁹ ai fini pratici della catalogazione, insomma, il ricorso all'impronta ha fornito in più casi un concreto ausilio. Per la compilazione del restante terzo delle schede si è prevalentemente fatto ricorso a digitalizzazioni, osservando nei limiti del possibile i criteri di descrizione qui indicati;⁵⁰ si sono rivelate molto utili le digitalizzazioni del materiale documentario conservato in biblioteche italiane (Biblioteca Angelica di Roma, Biblioteca Nazionale di Napoli le principali) e straniere (varie biblioteche tedesche⁵¹ e la Bibliothèque Municipale de Lyon tra

48 Per definire la modalità di descrizione degli esemplari e la struttura complessiva della bibliografia sono state utili le sintesi di Stussi (a cura di), *Fondamenti di critica testuale*, e Barbieri, *Guida al libro antico. Conoscere e descrivere il libro tipografico*. Si è rivelata utile per un primo orientamento la consultazione di diverse bibliografie, tra cui Bertelli, Innocenti, *Bibliografia machiavelliana*; Harris, *Bibliografia dell'«Orlando innamorato»*, 2 voll.; Giambonini, *Bibliografia delle opere a stampa di Giambattista Marino*, 2 voll.; Menegatti, «Ex ignoto notus». *Bibliografia delle opere a stampa del Principe degli Incogniti*: Giovan Francesco Loredano.

49 Sull'impronta si veda almeno Harris, *Tribal lays and the history of the fingerprint*, in Shaw (ed.), *Many into one. Problems and opportunities in creating shared catalogues of older books. Papers presented on 11 November 2005 at the CERL Seminar hosted by the Biblioteca Nazionale Centrale, Rome*, pp. 21-72; a proposito di edizioni ed emissioni rimando alle riflessioni di Fahy, *Edizione, impressione, emissione, stato*, in Id., *Saggi di bibliografia testuale*, pp. 65-88.

50 Si veda comunque, per i dettagli, la sezione dedicata ai *Criteri di descrizione e norme di trascrizione*.

51 Per le quali rimando al prospetto delle abbreviazioni.

le altre); indispensabili per la consultazione del materiale stampato in Gran Bretagna i siti *Early English Books Online*⁵² e in seconda battuta *Internet Archive*. Sono descritte in modo più sommario, infine, le poche edizioni di cui non è stato possibile visionare una copia né cartacea né digitale.

Vicende editoriali complesse come quelle qui appena accennate meriterebbero, in particolare per l'area tedesca e olandese, ulteriori e più approfondite indagini: il presente lavoro si propone di agevolare nuove acquisizioni, nella speranza che l'orientamento generale fornito da questa bibliografia costituisca comunque un utile punto di partenza.

Questo lavoro si è svolto nell'ambito del progetto PRIN *Censorship and Communication in Modern Age (XVI-XIX centuries)*; un ringraziamento particolare va pertanto al responsabile dell'unità di Ca' Foscari, Marco Cavarzere. Le riflessioni e i preziosi suggerimenti di Corrado Pin e Filippo de Vivo hanno consentito di ampliare e migliorare il lavoro nel suo complesso. La bibliografia è inoltre debitrice dei consigli, suggerimenti e puntuali ragguagli offerti da Marianne Arnold, Neil Harris e Sabrina Minuzzi. A tutti loro va la mia gratitudine. Resta inteso, naturalmente, che di qualsiasi errore o imprecisione è responsabile chi scrive.

52 <https://about.proquest.com/en/products-services/eebo/>, ultima visita 13 agosto 2025.

Bibliografia

- Barbieri, Edoardo. *Guida al libro antico. Conoscere e descrivere il libro tipografico*, Firenze: Le Monnier, 2007.
- Barzazi, Antonella. «Immagini, memoria, mito: l'ordine dei serviti e Sarpi nel Seicento». Pin, Corrado (a cura di), *Ripensando Paolo Sarpi. Atti del Convegno Internazionale di Studi. Nel 450° anniversario della nascita di Paolo Sarpi*, Venezia: Istituto Veneto di Scienze, Lettere, Arti, 2006.
- Barzazi, Antonella; Pin, Corrado (a cura di). *A proposito di Sarpi. L'Inquisizione, il concilio di Trento*, Venezia: Istituto Veneto di Scienze, Lettere, Arti, 2021.
- Bergantini, Giuseppe Maria. *Fra Paolo Sarpi giustificato. Dissertazione epistolare di Giusto Nave*, Colonia: Pietro Mortier, 1752.
- Bertelli, Sergio; Innocenti, Piero, *Bibliografia machiavelliana*, Verona: Edizioni Valdonega, 1979.
- Branchesi, Pacifico Maria, OSM. «Tesi di fra Paolo Sarpi per una disputa scolastica». *Studi Storici dell'Ordine dei Servi di Maria*, 45, fasc. I-II, 1982, 329-41.
- Bravetti, Patrizia; Granzotto, Orfea (a cura di). *False date. Repertorio delle licenze di stampa veneziane con falso luogo di edizione (1740-1797)*, Firenze: Firenze University Press, 2008.
- Chabod, Federico. *La politica di Paolo Sarpi*. Chabod, Federico, *Scritti sul Rinascimento*, Torino: Einaudi, 1967, 459-588.
- Cozzi, Gaetano. *Il doge Nicolò Contarini. Ricerche sul patriziato veneziano agli inizi del Seicento*, Venezia-Roma: Istituto per la collaborazione culturale, 1958.
- Cozzi, Gaetano. *Paolo Sarpi tra Venezia e l'Europa*, Torino: Einaudi, 1978.
- Cozzi, Gaetano; Cozzi, Luisa (a cura di). *Storici, politici e moralisti del Seicento*, tomo I, *Paolo Sarpi. Opere*, Milano-Napoli: Ricciardi, 1969.
- Dami, Hadrien. *La réputation éditoriale de Genève au XVIIIe siècle, entre livres religieux et livres défendus*, Thèse de doctorat en histoire, Université de Genève, 2025.
- De Sanctis, Francesco. *Storia della letteratura italiana*, a cura di Gallo, Nicola, vol. II, Einaudi: Torino, 1975.
- de Vivo, Filippo. *Patrizi, informatori, barbieri. Politica e comunicazione a Venezia nella prima età moderna*, Milano: Feltrinelli, 2012.
- de Vivo, Filippo. «Convivenza religiosa, alleanze interconfessionali e guerra (in)giusta: Sarpi, Micanzio e il Trattato se sia lecito di maneggiar l'armi in servizio di Principe di diversa Religione». *Bruniana & Campanelliana*, xxix, 2023/1, 89-124.
- Fahy, Conor. «Edizione, impressione, emissione, stato». Fahy, Conor. *Saggi di bibliografia testuale*, Padova: Antenore, 1988, 65-88.
- Fornerod, Nicolas. «Jean Diodati, la place éditoriale genevoise et l'Histoire du concile de Trente de Sarpi». Barzazi, Antonella; Pin, Corrado. *A proposito di Sarpi. L'Inquisizione, il concilio di Trento*, Venezia: Istituto Veneto di Scienze, Lettere, Arti, 2021, 122-64.
- Harris, Neil. *Bibliografia dell'«Orlando innamorato»*, 2 voll., Modena: Panini, 1991.
- Harris, Neil. «Tribal lays and the history of the fingerprint». Shaw, David J. (ed.). *Many into one. Problems and opportunities in creating shared catalogues of older books. Papers presented on 11 November 2005 at the CERL Seminar hosted by the Biblioteca Nazionale Centrale, Rome*, London: Consortium of European Research Libraries, 2006, 21-72.
- Frajese, Vittorio. *Sarpi scettico. Stato e chiese a Venezia tra Cinque e Seicento*, Bologna: il Mulino, 1994.
- Garcia, Stéphane. «Ginevra, fulcro della diffusione dell'opera di fra Paolo Sarpi nella prima metà del XVII secolo», *Rivista Storica Italiana*, 3, 2002, 1003-18.

- Giambonini, Francesco. *Bibliografia delle opere a stampa di Giambattista Marino*, 2 voll., Firenze: Olschki, 2000.
- Griffante, Caterina (a cura di). *Le edizioni veneziane del Seicento. Censimento*, 2 voll., con la collaborazione di Giachery, Alessia; Minuzzi, Sabrina, Milano: Regione del Veneto-Editrice bibliografica, 2006.
- Griselini, Francesco. *Difesa dell'originario diritto de' sovrani ne' loro rispettivi domini secondo il genio di fra Paolo Sarpi*, 2 tomi, Venezia: Antonio Zatta e figli, 1789.
- Griselini, Francesco. *Memorie anedote spettanti alla vita et agli studi del sommo filosofo e giureconsulto f. Paolo servita raccolte ed ordinate da Francesco Griselini veneziano*, Losanna: apresso Giovanni Nestenus e comp., 1760.
- Infelise, Mario. «Il Sarpi di Francesco Griselini. Una rilettura illuministica?». Balani, Donatella; Carpanetto, Dino; Roggero, Marina (a cura di). *Dall'origine dei Lumi alla Rivoluzione, il concilio di Storia e Letteratura*, 2008, 245-64.
- Infelise, Mario. «Che di lui non si parli. Inquisizione e memoria di Sarpi a metà '600». Viallon, Marie (ed.), *Paolo Sarpi, Politique et religion en Europe*, Paris: Garnier, 2010, 349-68.
- Infelise, Mario. «Nuove ricerche sulla fortuna editoriale di Paolo Sarpi (Francia: fine XVII secolo)». Barzazi, Antonella; Pin, Corrado (a cura di). *A proposito di Sarpi. L'Inquisizione, il concilio di Trento*, Venezia: Istituto Veneto di Scienze, Lettere, Arti, 2021, 97-116.
- Infelise, Mario. «Ricerche sulla fortuna editoriale di Paolo Sarpi (1619-1799)». Pin, Corrado (a cura di), *Ripensando Paolo Sarpi. Atti del Convegno Internazionale di Studi. Nel 450° anniversario della nascita di Paolo Sarpi*, Venezia: Istituto Veneto di Scienze, Lettere, Arti, 2006, 519-46.
- Infelise, Mario. «Venezia e il suo passato. Storie miti fole». Isnenghi, Mario; Woolf, Stuart (a cura di). *Storia di Venezia. L'Ottocento e il Novecento*, vol. 2, Roma: Istituto dell'Enciclopedia Italiana, 2002, 967-88.
- Menegatti, Tiziana. «*Ex ignoto notus*». *Bibliografia delle opere a stampa del Principe degli Incogniti: Giovan Francesco Loredano*, Padova: Il Poligrafo, 2000.
- [Micanzio, Fulgenzio.] *Vita del padre Paolo dell'Ordine de' Servi e theologo della Serenissima Repubblica di Venetia*, Leiden: [Joris Abrahamsz van der Marsce] 1646.
- Michel, Suzanne; Michel, Paul-Henri (a cura di). *Répertoire des ouvrages imprimée en langue italienne au XVIIe siècle*, Paris: Éditions du Centre National de la Recherche Scientifique, 1967-80.
- Petrolini, Chiara. *Dal silenzio di Roma al successo oltre Manica di Sarpi. Lettere di Father Paul nelle Isole Britanniche*, Viallon, Marie; De Franceschi, Sylvio; Dompnier, Bernard; Souriac, Pierre-Jean (dir.). *La Mémoire de Paolo Sarpi au prisme de l'Histoire à l'occasion du quatrième centenaire de sa mort*, Paris: Garnier, 2024, 129-52.
- Pin, Corrado (a cura di). *Consulti*, 2 voll., Pisa-Roma: Istituti editoriali e poligrafici internazionali, 2001.
- Pin, Corrado. «Il diritto d'asilo a Venezia e il trattato di Paolo Sarpi "sopra l'immunità delle chiese"». Bertrand, Gilles; Brice, Catherine; Infelise, Mario (dir.), *Exil, asile: du droit aux pratiques (XVIe-XIXe siècle)*, Roma: Publications de l'École française de Rome, 2022, 149-68.
- Pin, Corrado. «Le carte di Sarpi, dalla Secreta veneziana alla divulgazione europea. Attribuzioni, manipolazioni, falsi». Viallon, Marie; De Franceschi, Sylvio; Dompnier, Bernard; Souriac, Pierre-Jean (dir.). *La Mémoire de Paolo Sarpi au prisme de l'Histoire à l'occasion du quatrième centenaire de sa mort*, Paris: Garnier, 2024, 199-218.

- Pin, Corrado (a cura di). *Ripensando Paolo Sarpi. Atti del Convegno Internazionale di Studi. Nel 450° anniversario della nascita di Paolo Sarpi*, Venezia: Istituto Veneto di Scienze, Lettere, Arti, 2006.
- Raines, Dorit. «Dopo Sarpi: il patriziato veneziano e l'eredità del servita». Pin, Corrado (a cura di), *Ripensando Paolo Sarpi. Atti del Convegno Internazionale di Studi. Nel 450° anniversario della nascita di Paolo Sarpi*, Venezia: Istituto Veneto di Scienze, Lettere, Arti, 2006, 547-649.
- Sarpi, Paolo. *Istoria del Concilio Tridentino di fra Paolo Sarpi ridotta alla primitiva lezione con la vita scritta da fra Fulgenzio Micanzio. Quattro volumi*, Firenze: Barbera, 1858.
- Sarpi, Paolo. *Istoria del Concilio tridentino*, a cura di Giovanni Gambarin, 3 voll., Bari: Laterza, 1935.
- Sarpi, Paolo. *Istoria del Concilio tridentino*, a cura di Corrado Vivanti, Torino: Einaudi, 2011.
- Sarpi, Paolo. *Istoria dell'Interdetto e altri scritti editi e inediti*, a cura di Manlio Busnelli, Giovanni Gambarin, 3 voll., Bari: Laterza, 1940.
- Sarpi, Paolo. *Lettere ai gallicani*, a cura di Boris Ulianich, Wiesbaden: Steiner, 1961.
- Sarpi, Paolo. *Pensieri naturali, metafisici e matematici*, a cura di Luisa Cozzi e Libero Sosio, Milano: Ricciardi, 1996.
- Sarpi, Paolo. *Scritti filosofici inediti tratti da un manoscritto della Marciana*, a cura di Giovanni Papini, Lanciano: R. Carabba, 1910.
- Sarpi, Paolo. *Scritti scelti*, a cura di Giovanni Da Pozzo, Torino: Utet, 1968.
- Stussi, Alfredo (a cura di). *Fondamenti di critica testuale*, Bologna: il Mulino, 2006.
- Treves, Piero. «Bianchi Angelo». *Dizionario Biografico degli Italiani*, Roma: Enciclopedia Italiana, 18, 1968, 60-3.
- Petrolini, Chiara; Pirillo, Diego. *Anglo-Venetian networks: Paolo Sarpi in early modern England*. Marrapodi, Michele (ed.), *The Routledge Research Companion to Anglo-Italian Renaissance Literature and Culture*, London: Routledge, 2019, 434-49.
- Ulianich, Boris. «Christoph von Dohna, Christian von Anhalt e la "Istoria del Concilio tridentino" di Paolo Sarpi», *Annuario Historiae Conciliorum* 31, 2 (1999), 367-426.
- Ulianich, Boris. «Il principe Christian von Anhalt e Paolo Sarpi: dalla missione veneziana del Dohna alla relazione Diodati (1608)», *Annuario Historiae Conciliorum* 8, fasc. 1-2 (1976), 429-506.
- van Heck, Paul. «La fortuna di Paolo Sarpi in Olanda. [suivi de] Appendice groziana». Viallon, Marie (dir.), *Paolo Sarpi. Politique et religion en Europe*, Paris: Garnier, 2010, 369-405.
- Viallon, Marie. «Bibliographie ancienne, avant 1800». Viallon, Marie (dir.). *Paolo Sarpi. Politique et religion en Europe*, Paris: Classiques Garnier, 2010.
- Viallon, Marie (dir.). *Paolo Sarpi. Politique et religion en Europe*, Paris: Classiques Garnier, 2010.
- Viallon, Marie; De Franceschi, Sylvio; Dompnier, Bernard; Souriac, Pierre-Jean (dir.). *La Mémoire de Paolo Sarpi au prisme de l'Histoire à l'occasion du quatrième centenaire de sa mort*, Paris: Garnier, 2024.
- Villani, Stefano. *Making Italy Anglican. Why the Book of Common Prayer Was Translated into Italian*, Oxford, Oxford University Press, 2022.

